

Onorevole Pezzoli, intende intervenire su questo emendamento ?

MARIO PEZZOLI. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 2.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	156
<i>Hanno votato no</i>	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i>	222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 2.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole intervenire in una materia che in questo momento sta creando forti perplessità nel settore, ma al tempo stesso, si vuole

mettere ordine nella confusione creata dal decreto legislativo n. 96 del 1999 – che trasferisce le competenze in materia di demanio marittimo turistico-ricreativo ai comuni – e che, in molti concessionari di spiaggia crea allarme per la ricerca di un « riferimento concertativo » con le istituzioni, per l'utilizzo dei piani demaniali e per il rinnovo delle concessioni.

Si vuole prendere in considerazione tutto ciò che riguarda il patrimonio culturale ed anche inserire la formula del *merchandising* per valorizzare con l'intervento dei privati il patrimonio culturale che insiste sulle aree demaniali, cioè si cerca di valorizzare il territorio, coinvolgendo le istituzioni e gli operatori privati. Chiediamo quindi di sostituire quanto è già previsto, che è molto limitativo e che crea molte perplessità al punto 1) delle linee guida.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i>	220).

Onorevole Edo Rossi, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 2.49 ?

EDO ROSSI. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Temo che il tempo a sua disposizione sia terminato, ma ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, ho dieci emendamenti.

PRESIDENTE. Non la faccio arrabbiare, onorevole Rossi, stia tranquillo. Abbiamo sempre rapporti cordiali, per tanti motivi.

EDO ROSSI. Signor Presidente, intervegno perché in questo mio emendamento si parla sempre del decreto sulle linee guida. Al comma 4, punto 1), di fatto si dà l'indicazione al Governo su come regolare la gestione dei beni demaniali.

Io propongo che, oltre a regolare la gestione dei beni demaniali, ci sia anche una regolazione delle concessioni. Perché dico ciò? Perché noi tutti sappiamo che sulla vicenda delle concessioni la malavita organizzata si è sempre inserita ed ha sempre trovato degli spazi.

Con questo emendamento chiedo non solo di conoscere i criteri di gestione, ma anche quelli di concessione, affinché sia trasparente a chi e perché possono essere assegnati in gestione — in presenza dei requisiti — i beni demaniali. Si dovrebbe trattare cioè di imprese realmente attive sul territorio, che esercitano direttamente senza affidamento a terzi la gestione e che siano iscritti regolarmente agli albi, cioè si tratti di associazioni senza lucro che gestiscono il turismo locale. Credo che questa sia una necessità di trasparenza che interessa l'intera Assemblea e che migliora concretamente anche il punto oggi in discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 2.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	187

Hanno votato sì 21

Hanno votato no 352).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chiappori 2.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, con questo emendamento cerchiamo di introdurre qualche elemento di certezza. Infatti, chi detiene una concessione demaniale oggi entra in una spirale particolare, cioè investe sul territorio in concessione, ma non conosce la durata di queste concessioni. Non vi è quindi alcun rapporto tra ciò che viene investito e la durata delle concessioni. Perciò abbiamo tentato di introdurre un punto fermo richiamandoci a normative già esistenti. Infatti abbiamo considerato che per i beni immobili destinati alle attività ricettive occorresse fissare una durata, stabilita dalle norme vigenti, dei canoni di locazione degli immobili destinati a queste attività. Mi sembra che da qui si possa cominciare. Applichiamo i contratti commerciali previsti dalle nostre normative con determinate caratteristiche, almeno per questa parte di immobili, e rendiamo così certe le concessioni che oggi non lo sono.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore dell'emendamento in esame: dobbiamo infatti offrire garanzie ai privati ai quali sia stato concesso l'uso di immobili o di beni nelle aree demaniali, anche per fornire loro assicurazioni rispetto ad interventi migliorativi che abbiano effettuato durante il periodo della concessione. Oggi, vi sono preoccupazioni da parte degli interessati circa la durata delle concessioni: probabilmente, la preoccupazione è che non vi sia una garanzia rispetto

all'intervento migliorativo offerta dalla durata della concessione, che deve essere almeno per un tempo minimo al fine di consentire il rientro delle spese effettuate. L'emendamento in esame è in tal senso, per cui ribadisco che il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 2.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	294
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	69
<i>Hanno votato no</i>	224

Sono in missione 63 deputati).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Alveti 2.47 non insistono per la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	62
<i>Hanno votato no</i>	225

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	64
<i>Hanno votato no</i>	224

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	255
<i>Hanno votato no</i>	33

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	63
<i>Hanno votato no</i>	224

Sono in missione 63 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 2.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Signor Presidente, chiediamo la soppressione della parola « turistica » nella lettera *b*), dato che si potrà così fare riferimento agli indirizzi generali per la promozione dell'Italia all'estero: se, invece, conserviamo l'aggettivo « turistica », limitiamo enormemente le possibilità di promozione dell'Italia all'estero, escludiamo il *made in Italy* e tutte le nostre specificità, le nostre capacità. Dobbiamo invece promuovere un'immagine globale e qualificata dell'Italia all'estero, per cui non è opportuno prevedere una fortissima limitazione, con riferimento al solo ambito turistico. Si rischia così di impedire lo sforzo promozionale coordinato e completo che dovremmo compiere. Invito quindi il relatore per la maggioranza a modificare il suo parere e l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento in esame, perché dobbiamo effettivamente promuovere l'immagine globale dell'Italia, anche per favorire il turismo nel nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 2.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	272
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i>	231

Sono in missione 63 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chiappori 2.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, potrei sintetizzare così: i porti turistici li vogliamo fare dove diciamo noi, e non ce lo deve indicare nessun altro; pertanto l'« ivi compresi » lo lasciamo alle regioni ed evitiamo che si debbano avere approvazioni a livello statale su dove debbano essere situati i porti in Liguria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 2.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	272
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i>	231

Sono in missione 63 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 2.50, per il quale il relatore si è rimesso all'Assemblea.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Rispetto al mio emendamento 2.50 vi è una situazione curiosa. Fino adesso, tutti gli emendamenti che erano volti a arricchire il contenuto della legge, ad aggiungere qualcosa sono stati respinti. L'emendamento al nostro esame, Presidente, è volto invece a cancellare delle esemplificazioni. Nella lettera *d*) del comma 5 dell'articolo 2 si legge infatti: « agli indirizzi e alle azioni diretti allo sviluppo di circuiti qualificati a sostegno dell'attività turistica, quali campi da golf,

impianti a fune, sentieristica attrezzata e simili». Ebbene, noi chiediamo di sopprimere queste esemplificazioni. Lo chiediamo, Presidente, perché sappiamo cosa c'è dietro. Innanzitutto, se si indicano i settori, bisogna indicarli tutti, altrimenti quelli che non sono indicati di fatto si considerano o di serie B o esclusi.

In secondo luogo, noi chiediamo la soppressione di queste esemplificazioni perché di fatto si propone di realizzare campi da golf specialmente al sud e in Sicilia. Vorrei far osservare all'Assemblea, e in particolare a tutti i colleghi del centrosinistra (perché sono rimasti solo loro in aula), che i campi da golf, specialmente in Sicilia, abbisognano, per essere funzionanti, di una quantità di acqua consistente. Un campo da golf per funzionare assorbe una quantità di acqua equivalente a quella necessaria per 10 mila abitanti! In una regione in cui, come si sa, la carenza d'acqua è storica, proporre la creazione di campi da golf, che hanno questa esigenza, francamente mi sembra inopportuno. Campi da golf e impianti a fune mi sembra rappresentino interessi particolari che non dovrebbero trovare spazio in una legge volta a dettare le linee guida in questa materia e destinata ad essere una legge-quadro. Ritengo sia giusto eliminare da questa legge il riferimento ad interessi particolari. Per questo, con il mio emendamento 2.50, chiedo di sopprimere le parole «quali campi da golf, impianti a fune, sentieristica attrezzata e simili».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alveti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ALVETI. Vorrei motivare il mio voto contrario sull'emendamento Edo Rossi 2.50. Noi riteniamo che articolare l'offerta turistica in direzione di un razionale impiego del tempo libero sia estremamente positivo, ancor più se consideriamo le potenzialità che l'Italia ha in termini di clima e soprattutto di bellezze naturali. Noi abbiamo fatto riferimento, oltre che ai campi da golf, anche agli

approdi e ai porticcioli turistici, alla montagna e agli impianti a fune. Con questo noi intendiamo dire che vogliamo vivere in modo diverso il mare, la montagna, l'ambiente in generale, in una grande sinergia tra sport ed ambiente nell'ambito di quello che il nuovo turismo rappresenta nella competizione che si svolge soprattutto a livello europeo. Se poi penso che in Europa vi sono zone che fanno concorrenza in questa direzione (penso all'Estoril, alla Costa del Sol, alla Provenza), ritengo che noi abbiamo tutte le opportunità per recuperare, nell'ambito di una concorrenza europea, un'offerta turistica più articolata in questa direzione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Intervengo per sottolineare simpaticamente la contraddizione del collega Edo Rossi, che vuole inserire il riferimento ai campeggi e togliere quello ai campi da golf e agli impianti a fune.

PRESIDENTE. È un punto di vista.

EDO ROSSI. I campeggi li hanno bocciati: voglio vedere cosa succede per i campi da golf!

GIACOMO CHIAPPORI. L'emendamento Edo Rossi 2.50 è però condiviso anche dal sottoscritto perché, se la logica rimane la stessa, è inutile fare le precisazioni. Se si devono indicare dei settori, si deve indicarli tutti. Perché precisare campi da golf e impianti a fune? L'onorevole Alveti si è richiamato al mare, alla montagna... ma queste cose le sappiamo tutti. In questo caso vi è una precisazione specifica.

PRESIDENTE. Manca il biliardo però!

GIACOMO CHIAPPORI. Allora vi sono anche i campi da tennis e appunto il

biliardo! Queste sono le contraddizioni che sono emerse. Una legge, o fa un elenco di attività all'inizio o non lo fa mai. È una questione di principio.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Condivido le osservazioni dell'onorevole Alveti. Vorrei ricordare all'onorevole Chiappori che non stiamo parlando di una definizione di una serie di attività simili ad altre da lui richiamate. Qui si tratta di attività che hanno dato vita ad un'economia turistica molto particolare in altri paesi già citati (ma ne potremmo aggiungere altri ancora). E comunque l'emendamento parla anche di attività simili a quelle indicate. Si tratta di attività — ripeto — che hanno già consentito di prolungare le stagioni turistiche...

GIACOMO CHIAPPORI. Lo facciamo senza specificare.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Non si può pensare di prolungare la stagione turistica con un semplice campionato di biliardo. La si può prolungare con attività inerenti al tempo libero, ad esempio con attività inerenti il turismo enogastronomico, il turismo ciclistico o altro tipo di turismo...

EDO ROSSI. Impianti a fune!

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Compresi gli impianti a fune, che possono essere utilizzati sia d'inverno che nelle altre stagioni.

Questo è il senso e la portata di quanto si prevede nel testo al nostro esame, cioè che nelle linee guida si introduca il concetto di un'attività turistica molto speciale, se volete, e ben definita come campo di interesse, ma che, come i dati dimostrano, anche a livello europeo ha consentito il lancio di alcune zone turistiche o addirittura, come dicevo prima, il prolungamento della stessa stagione turistica (*Commenti del deputato Chiappori*).

Ad esempio, la regione dell'Algarve in Portogallo è famosissima per la presenza di numerosi campi da golf, che non solo ha attivato un certo tipo di turismo...

GIACOMO CHIAPPORI. In Thailandia, in tutto il mondo!

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Ho citato il caso specifico di un'area depressa — per così dire — del Portogallo in cui l'attivazione di una serie di campi da golf, progettati dai migliori specialisti del settore a livello internazionale, ha consentito il lancio di quell'area turistica. Si tratta di un'indicazione specifica per far capire a cosa ci si riferisce.

Non si tratta, quindi, di un discorso settoriale per tutelare specifici interessi, anzi è vero il contrario: si tratta di trovare nuove opportunità per prolungare la stagione, come chiedono gli operatori, anche alla luce della modifica della abitudini turistiche — definiamole così — sia nazionali che internazionali, che prevedono periodi di vacanza molto più corti, magari ripetuti nell'anno, e non più periodi più lunghi in un momento ben definito dell'anno.

Mi pare che quella contenuta nel testo al nostro esame sia un'indicazione molto opportuna. Per questo chiedo la bocciatura degli emendamenti in questione.

PRESIDENTE. Onorevole Edo Rossi, nel suo emendamento 2.50 lei propone di sopprimere, al comma 5, lettera d), le parole da: « quali campi » fino alla fine del

comma, quindi compresa anche la lettera e), oppure fino alla fine della lettera d) ?

EDO ROSSI. Signor Presidente, chiedo la soppressione delle parole: « quali campi da golf, impianti a fune, sentieristica attrezzata e simili ».

PRESIDENTE. Quindi, vi è un errore: non si chiede la soppressione fino alla fine del comma, ma fino alla fine della lettera. Pertanto, il suo emendamento 2.50 è uguale al successivo emendamento Chiappori 2.42.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, francamente questo dibattito non mi entusiasma più di tanto e trovo strano che il Governo, che è stato silente per tutta la giornata, abbia trovato il modo di intervenire su un argomento del genere.

La questione non mi entusiasma perché i proponenti degli emendamenti ed il Governo stanno dibattendo come se stessi prospettando chissà quali soluzioni per il turismo. Stiamo gestendo chiacchiere, perché il comma 5 dell'articolo 2, alla lettera c) prevede che il decreto di cui al comma 4 debba formulare principi ed obiettivi relativi « alle azioni dirette allo sviluppo ».

Questo grande impegno nel definire i percorsi che devono servire ad individuare una finalità piuttosto che un'altra mi sembra, quindi, francamente esagerato. Dall'animosità del dibattito sembrava che stessi discutendo di quanti soldi investire per i campi da golf e di quanti finanziamenti concedere per le funivie: nulla di tutto ciò. Questo articolo...

EDO ROSSI. Che il Governo pensi che i problemi del sud si risolvano con i campi da golf, francamente...

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Non ho detto questo!

PRESIDENTE. Faremo un seminario sui campi da golf.

NICOLA BONO. ...volevo esprimere un altro concetto, collega Edo Rossi. Tutti noi abbiamo partecipato attivamente alla costruzione di questo testo e sappiamo che questa parte dell'articolo è il frutto di una serie di valutazioni svolte in Commissione. Pertanto, sono intervenuto per dire che Alleanza nazionale intende confermare il testo, quindi voterà contro gli emendamenti Edo Rossi 2.50 e Chiappori 2.42.

Volevo motivare il mio voto contrario per sostenere questo testo che è il frutto di una convergenza sulle indicazioni di principio. Voglio ricordare che proprio di questo si parla, di norme di indirizzo nell'ambito delle quali in Commissione si è ritenuto di inserire alcuni settori specifici, ma questo non esclude gli altri.

EDO ROSSI. Come no? Mettiamoli tutti!

NICOLA BONO. Non puoi fare l'elenco!

EDO ROSSI. E allora togliamoli tutti.

NICOLA BONO. Non ha senso toglierli tutti se c'è stato un dibattito al termine del quale si è giunti ad una decisione comune che credo vada difesa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Faccio riferimento all'intervento dell'onorevole Edo Rossi. Mi sembra piuttosto singolare che egli voglia limitare i campi di golf nella regione Sicilia perché, a suo parere, non c'è acqua sufficiente. Non è vero, onorevole Rossi, in Sicilia l'acqua c'è! Bisogna fare una politica per la ricerca delle acque. Al sud l'acqua c'è ed è davvero singolare questa presa di posizione discriminatoria verso una regione

dove si stanno creando campi da golf. Quindi non è vero che non si possono costruire campi da golf in Sicilia.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Immagino che sia per una questione che non ha nulla a che fare con i campi da golf. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Semmai le buche! Le chiedo di disporre un rigoroso controllo delle tessere, anche a luci accese, cioè prima che si chiuda la votazione. È una variante necessaria.

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Edo Rossi 2.50 e Chiappori 2.42, nel testo corretto, sui quali la Commissione ed il Governo si sono rimessi all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	251
<i>Votanti</i>	247
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i>	233

Sono in missione 63 deputati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 2.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Il comma 5 fa riferimento alla carta dei diritti del turista, prevista dall'articolo 4. Noi siamo

contrari che la carta dei diritti del turista sia gestita direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, in particolare da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. A nostro parere, le linee guida della carta — come specifichiamo in un successivo emendamento — debbono essere stabilite in sede di Conferenza Stato-regioni e poi spetta alle regioni integrare questa struttura base con l'offerta di ciascuna regione. Non vedo perché il Governo debba appropriarsi di questo tipo di direttiva che comporta, per esigenze pubblicitarie, l'accentramento di una serie di interessi che non debbono essere di proprietà esclusiva del Governo ma che devono essere diffusi su tutto il territorio. Tutto ciò deve essere concordato in sede di Conferenza Stato-regioni, che si occupa di tutte le popolazioni e di tutte le realtà di questa nazione, in modo da creare un'offerta coinvolgente.

PRESIDENTE. Onorevole Pagliarini, decida cosa fare del suo prossimo futuro. Va bene, allora lei è in aula.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 2.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per otto deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	244
<i>Votanti</i>	235
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i>	218

Sono in missione 63 deputati.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, da quella parte sono accese le luci della postazione di voto, ma

non sono presenti i colleghi (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)! State calmi!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per cinque deputati. È presente, poi, quel deputato che non ha votato; altri deputati sono li presenti.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	241
<i>Votanti</i>	240
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	226
<i>Hanno votato no</i>	14

Sono in missione 63 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 2.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, il mio emendamento è finalizzato a mettere a fuoco un tema sul quale sono intervenuto più volte, riguardante la destagionalizzazione dei flussi turistici nel nostro paese; si tratta di uno dei problemi più importanti del turismo. Non capisco, infatti, il senso del parere contrario espresso dalla maggioranza e dal Governo su una proposta che vuole indicare un percorso per risolvere il problema degli ingorghi stagionali, anche mediante la riforma delle ferie e l'adeguamento del calendario scolastico: questi ultimi dovrebbero essere valutati, studiati e definiti anche in ragione della stagionalità turistica o, per meglio dire, nell'ottica della destagionalizzazione del turismo.

Invito, pertanto, il relatore ed il Governo a rivedere le proprie posizioni: ci troviamo nel campo degli indirizzi, per cui mi sembrerebbe corretto definire un indirizzo in tal senso per il decreto ministeriale.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, mi sembra che la sua istanza non venga recepita.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per dodici deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	247
<i>Votanti</i>	246
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i>	222

Sono in missione 63 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 2.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, si sta votando doppio!

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, quello che vedo, vedo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Il controllo deve essere fatto a luci accese!

PAOLO ARMAROLI. Si vota doppio!

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, per cortesia.

PAOLO ARMAROLI. Lei è il garante della seduta!

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, la richiamo all'ordine.

Prego, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Signor Presidente, l'emendamento in esame riguarda l'istituzione delle case da gioco. Tra l'altro, vedo seduto al banco del Governo il sottosegretario Di Nardo, che mi risulta essere... (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Onorevole Niedda, la richiamo all'ordine. Prego, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Come stavo dicendo, vedo ai banchi del Governo il sottosegretario Di Nardo, che è stato presentatore di una proposta di legge per l'istituzione e la regolamentazione delle case da gioco. Continuiamo ad avere nel nostro paese uno strano atteggiamento. Colleghi, non capisco che cosa vi succeda: non riesco a parlare.

PRESIDENTE. Sono i suoi colleghi, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Come sarebbe a dire? Non è presente nessuno dei miei colleghi; è dall'altra parte che si sta gridando!

PRESIDENTE. Onorevole Bono, è il comportamento dei colleghi fuori di qui che provoca reazioni qui dentro.

NICOLA BONO. Signor Presidente, a questo punto lei evoca anche gli spiriti!

LUIGI OLIVIERI. I tuoi colleghi sono spiriti!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Siamo di meno e potremmo avere un'atmosfera più tranquilla.

Prego, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Grazie, signor Presidente. Come dicevo, il nostro è uno strano paese, perché continua ad avere nei confronti delle case da gioco un atteggiamento a dir poco schizofrenico. Le case da gioco operanti nel nostro paese sono appena quattro ed operano in assenza di qualunque legge che ne autorizzi l'esistenza.

Le case da gioco esistenti nel nostro paese operano ancora sulla base di decreti di autorizzazione prefettizi e quindi, dal punto di vista giuridico, nella perfetta illegalità. Tutte le volte però che si è tentato di regolamentare la questione e, soprattutto, di estendere le case da gioco nel rimanente territorio nazionale, si è riscontrata una sostanziale chiusura. Nei confronti di questo argomento, dunque, si è avuto lo stesso atteggiamento assunto, in passato, ad esempio, nei confronti dell'energia nucleare: il nostro paese ha deciso liberamente di non dotarsene essendo circondato da altre nazioni che producono energia nucleare che vendono all'Italia. Ebbene, quest'ultima è attorniata da Stati dove esistono case da gioco che lavorano con clienti italiani, i quali varcano il confine quotidianamente o per periodi più lunghi, per trascorrere le vacanze in luoghi dove è anche possibile frequentare case da gioco. L'Italia, invece, si autopenalizza e si autolimita in un settore dove potrebbe per lo meno acquisire una parità di condizione rispetto agli altri Stati.

Ecco i motivi per i quali insisto sul fatto che l'emendamento alla nostra attenzione deve essere valutato con un'attenzione diversa e credo che la sbrigatività con cui sono stati espressi i pareri contrari faccia torto all'essenza della questione, che è importante e che, tra l'altro, non può essere eliminata con atteggiamenti superficiali da parte di uno Stato che, peraltro, ottiene gran parte delle proprie entrate attraverso il gioco, la gestione di lotterie ed un meccanismo che ci ha portato più volte a definirlo uno Stato « biscazziere ». Quindi, ciò che lo Stato può fare ufficialmente non è consentito alle case da gioco, che sono vere e

proprie strutture attrattive del turismo o, quanto meno, capaci di trattenere nel territorio nazionale flussi consistenti e crescenti di persone che invece si recano all'estero.

Per tali ragioni insisto affinché l'Assemblea esprima una valutazione favorevole sul mio emendamento 2.14.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per 14 deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	246
<i>Votanti</i>	244
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i>	220

Sono in missione 62 deputati).

GIACOMO CHIAPPORI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Presidente, credo vi siano motivi e motivi per poter parlare con lei, ma uno l'ho trovato: visto che da una parte si esprimono effettivamente voti doppi — ma non voglio fare un problema di questo — dica almeno ai colleghi che la smettano seriamente di schernire, in quanto, oltre ad essere in torto, perché è in corso un'azione, che è quella ...

MAURO GUERRA. Che azione è? Non è stata dichiarata!

GIACOMO CHIAPPORI. Non ti preoccupare, dichiara solo la tua.

Presidente, deve fare in modo che, oltre ai voti doppi, che pure esistono, qualcuno non possa schernire. Mi sembra che lei stia un po' esagerando lasciando troppo spazio a certe cose.

PRESIDENTE. Onorevole Chiappori, posta da lei la questione dello schermo mi colpisce. Penso che farà la stessa cosa quando sarà seduto su quei banchi.

MARIO PEPE. Bravo, Presidente *(Applausi)*!

GIACOMO CHIAPPORI. Lei non può dire questo a me, perché non mi ha mai « cuccato »!

PRESIDENTE. Ho molto presente i suoi interventi, onorevole Chiappori.

In secondo luogo, i deputati segretari, come lei sa, stanno togliendo le schede ed io, inoltre, non faccio la guardia municipale dell'Assemblea.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 2.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, volevo in primo luogo segnalare che poco fa il dispositivo elettronico della mia postazione non ha funzionato e, poiché era in votazione un emendamento di cui sono primo firmatario, vorrei risultasse comunque a verbale che intendevo esprimere un voto favorevole.

Desidero altresì richiamare l'attenzione dell'onorevole Servodio sul fatto che non si tratta in questo caso di gestire i comuni a prevalente economia turistica, come è accaduto con il comma 3 dell'articolo 1, in cui si dava in qualche modo soluzione al problema. Stiamo sempre parlando di direttive. Ci troviamo ora nella fase in cui si stabilisce se prevedere anche il mandato « alla definizione di comune a prevalente economia turistica ». Se le regioni riteranno di doverlo fare insieme al Governo, si farà, ma potrebbe anche avvenire che

ciò non accada. Tuttavia, mi sembra francamente un'esagerazione il fatto che noi, dopo un anno e mezzo di discussione, non vogliamo neanche accettare il principio che si debba dare almeno un'indicazione in questo senso.

Signor Presidente, vorrei quindi che il Governo ed il relatore considerassero i comuni a prevalente economia turistica come i veri soggetti del turismo; reputo delittuoso non prevedere affatto la definizione e la gestione di questo aspetto all'interno di una legge che ha lo scopo di definire, seppure in linea generale, l'intero comparto.

Anche se stiamo esaminando questo provvedimento, che avrebbe meritato ben altra attenzione, in un clima di grande distrazione, ...

LUIGI OLIVIERI. La distrazione sarà la tua!

NICOLA BONO. ...vorrei che le cose più macroscopiche non sfuggissero all'attenzione e alla valutazione dei colleghi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

NICOLA BONO. Lei dà per scontato che la richiesta non sarebbe stata raccolta!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per nove deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	244
<i>Votanti</i>	242
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	122
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i>	219

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per nove deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	244
<i>Votanti</i>	243
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	122
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i>	219

Sono in missione 62 deputati).

Avverto che l'emendamento Bono 2.17 è precluso dalla votazione dell'emendamento Bono 2.14.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 2.30, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per dodici deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	247
<i>Votanti</i>	239
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	231
<i>Hanno votato no</i>	8

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 2.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Il numero legale è raggiunto.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	245
<i>Votanti</i>	244
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i>	219

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 2.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Il numero legale è raggiunto per due deputati.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	236
<i>Votanti</i>	235
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i>	212

Sono in missione 62 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
C'è la luce accesa al penultimo banco (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

Fate il vostro dovere! Io faccio il mio!

PRESIDENTE. Anullo la votazione. Vi prego di togliere le schede.
Procediamo nuovamente alla votazione dell'articolo 2.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Il numero legale è raggiunto.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	240
<i>Votanti</i>	237
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	119
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i>	22

Sono in missione 62 deputati).

Invito il relatore ad esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Bono 2.01.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bono 2.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bono 2.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Il numero legale è raggiunto per sette deputati.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	240
<i>Votanti</i>	239
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i>	216

Sono in missione 63 deputati).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5003)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5003 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Bono 3.1 e Chiappori 3.7, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, nonché sugli emendamenti Scaltritti 3.4, Bono 3.2 e Pezzoli 3.6.

Invito i presentatori dell'emendamento Manzini 3.11 a ritirarlo perché vi è l'emendamento 3.15 della Commissione sul quale esprimo parere favorevole.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Bono 3.3 e Chiappori 3.9 e invito l'onorevole Edo Rossi a ritirare il suo emendamento 3.12. Infine, il parere è contrario sugli emendamenti Chiappori 3.13, Scaltritti 3.5 e Chiappori 3.8.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bono 3.1 e Chiappori 3.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Con l'emendamento 3.1 proponiamo la soppressione della Conferenza nazionale del turismo.

Quando l'anno scorso, nel mese di novembre, affrontammo tale questione in Commissione, dicemmo che questa era una norma demagogica e populista che serviva per buttare fumo negli occhi degli operatori ai quali veniva offerta periodi-

camente una platea in cui svolgere un ruolo « propositivo » ma con nessuna ricaduta sostanziale ai fini degli interessi del comparto. Siamo stati facili profeti. Abbiamo poi visto confermate quelle accuse e quelle critiche che avevamo mosso nei confronti della Conferenza nazionale del turismo perché il ministro Letta, anticipando una norma che non ha bisogno di una legge per essere realizzata, ha di fatto tenuto una Conferenza nazionale del turismo a metà ottobre ... (*Commenti dei deputati dei gruppi di Democratici di sinistra-l'Ulivo e Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, smettetela, per piacere! La sto ascoltando, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Ero curioso di capire se ce l'avevano con me (*Commenti dei deputati dei gruppi di Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha un coro di consensi, onorevole Bono!

NICOLA BONO. L'ho detto apposta, Presidente, perché avevo capito che ce l'avevano con me!

Abbiamo quindi preso atto di questa conferenza nazionale del turismo che si è risolta però in un totale fallimento. È stata una *kermesse* in cui sono state esposte diverse problematiche e si è ripetuto per l'ennesima volta quali sono i guai del turismo. Il Governo si è presentato ancora una volta coniugando i verbi al futuro, non portando cioè alcuna soluzione completa. Si è rinviato ad altri tavoli di concertazione, che finora non si sono aperti!

Il dato sul quale vorrei richiamare l'attenzione di tutti i colleghi tuttavia è che secondo la tesi dell'opposizione, la tesi di Alleanza nazionale, non ci vuole una legge per fare una Conferenza nazionale del turismo. E lo dimostra il fatto che il ministro ha convocato la Conferenza senza bisogno della legge!

Ed allora questa norma che viene ancora mantenuta è chiaramente — e ciò è provato in maniera incontrovertibile — una norma manifesto, una norma che non serve a nulla se non unicamente ad illudere che esiste un'attenzione da parte del Governo e della maggioranza nei confronti del settore. Si tratta però di un'attenzione formale, priva di contenuti. Infatti, il contenuto principale da offrire, per così dire, alla futura Conferenza avrebbe dovuto essere il risultato di una legge quadro degna di questo nome e soprattutto corredata dei fondi necessari per poter programmare interventi concreti nel settore.

Ci troviamo dinanzi ad una legge che non è una legge quadro e che è inoltre sostanzialmente priva di fondi visto che sono previste soltanto alcune centinaia di miliardi per il bisogno finanziario del prossimo esercizio e nulla più.

Ecco perché la proposta di mantenere la conferenza nazionale del turismo appartiene alla logica in cui è specializzata questo Governo, quella di produrre effetti annuncio in quantitativi industriali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, se non ci fossero state una prova generale e questa passerella, come diceva prima il collega Bono, non avremmo mai presentato questo emendamento. Ma visto il significato della conferenza e quello che avete fatto, preparando i campi da golf per Rutelli, che è un bravo giocatore, riteniamo che sarebbe meglio non spendere i soldi inutilmente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saonara. Onorevole Saonara, vuole intervenire sempre sul golf o su un altro argomento? Nel testo si parla anche di sentieri attrezzati, che mi interessano di più! Prego, onorevole Saonara.

GIOVANNI SAONARA. Direi che anch'io appartengo alla categoria dei sentieri

attrezzati, tracce, orizzonti, solchi, Presidente!

Dispiace che la polemica si soffermi su cose di ieri. Vorrei che il collega Bono, anche sulla base della sua esperienza personale di amministratore generale, riflettesse sul fatto che è necessario, a mio avviso, prevedere che almeno ogni due anni vi sia un momento importante di incontro, di confronto e di verifica in un luogo condiviso. Vorrei che i colleghi osservassero che la conferenza esprime orientamenti per la definizione e gli aggiornamenti del documento contenente le linee guida. La conferenza, inoltre, ha lo scopo di verificare l'attuazione di queste linee con particolare riferimento alle politiche turistiche e a quelle intersettoriali.

Il turismo — tutti lo riconoscono — è un fenomeno che chiede la costruzione di reti permanenti di confronto. Questa conferenza, quando sarà varata, costituirà un passo importante per la costruzione di reti di confronto, di dialogo ed eventualmente di dialettica, ma nella logica del sistema Italia e non in quella dei venti sottosistemi regionali.

PRESIDENTE. Colleghi, prima di dare ad altri la parola, vorrei informarvi che il gruppo di Forza Italia dispone ancora di diciassette minuti, il gruppo di Alleanza nazionale di dieci minuti e quello della Lega nord Padania di nove minuti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. È una legge quadro e ci dà i minuti!

GIANLUIGI SCALTRITTI. Signor Presidente, intervengo anche sul mio emendamento 3.4 che affronta lo stesso argomento: la conferenza nazionale del turismo. Vorrei far notare al collega Saonara che continuiamo nel ripetere errori che abbiamo già compiuto, nel proporre soluzioni che non hanno funzionato. La legge n. 217 prevedeva già la conferenza nazionale del turismo che, dopo moltissimi anni, è stata usata all'improvviso dal

Governo come *spot* elettorale, nonostante il fallimento che ha dimostrato nei tempi, nei metodi e nei contenuti. Essa rappresenta uno strumento invisibile a tutti gli operatori e un luogo per parlare senza trovare soluzioni né attuare verifiche di programma; non consente di valutare i dati statistici né di capire di cosa abbiano veramente bisogno gli operatori del turismo in Italia. Ecco perché abbiamo presentato un emendamento sostitutivo che vuole essere anche provocatorio nell'indicare una soluzione sul territorio. Una conferenza può essere realizzata a livello regionale, promossa dall'assessore regionale con la partecipazione di tutti gli operatori e degli enti locali per organizzare il territorio. In questa sede si possono fare le verifiche dei programmi e dell'efficacia dei progetti realizzati e si può avviare un monitoraggio del territorio attraverso statistiche relative al turismo.

È così che effettivamente si migliora, di momento in momento, la stretta collaborazione tra gli enti pubblici che devono organizzare il territorio e gli operatori che devono progettare, che devono creare il prodotto turistico, che devono « vendere » il territorio con le sue attrattive, che ne devono valorizzare le specificità e le prerogative. È così che può nascere il turismo in Italia, non facendo finta di interessarsene, non facendo finta — come ha sostenuto l'onorevole Bono — di dare soldi a questo settore, non usando il turismo per la campagna elettorale. Noi, con il turismo, vogliamo favorire lo sviluppo dell'Italia, vogliamo avvicinare il sud al nord (il sud è dotato di tali attrattive come ed anzi più del nord, perché esse sono molto sottoutilizzate).

Il turismo crea occupazione con pochi investimenti; turismo significa coscienza degli amministratori e creatività degli operatori. Dobbiamo essere sussidiari in un'industria come questa, che mette insieme la nostra terra ed i nostri uomini. Voi volete usare la nostra terra ed i nostri uomini virtualmente, per fare la campagna elettorale: vergognatevi (*Commenti dei*

deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, credo che voterò a favore degli identici emendamenti Bono 3.1 e Chiappori 3.7 soppressivi dell'articolo 3, perché stiamo parlando della conferenza nazionale del turismo. Se si trattasse di un luogo di discussione ove decidere la politica del Governo in campo turistico, potrebbe anche essere un'idea apprezzabile; purtroppo non è così.

Con la conferenza nazionale del turismo si esalta la politica della concertazione; infatti, vengono invitate tutte le parti normalmente in conflitto tra loro in quanto rappresentanti di interessi divergenti. Nei settori ove si è seguita la politica della concertazione, ad esempio in quello sindacale e del lavoro dipendente, non sono stati conseguiti risultati positivi, salvo che per le imprese, perché i lavoratori hanno subito una serie di arretramenti sociali, contrattuali ed economici. Seguire la politica della concertazione senza che il Governo abbia un'idea di politica nazionale del turismo, mettere in una grande arena soggetti normalmente in conflitto tra loro, non mi sembra una grande idea.

PRESIDENTE. Onorevole Edo Rossi, deve concludere.

EDO ROSSI. Concludo, Presidente.

La conferma di tutto ciò sta nel fatto che manca una politica e non vi è neppure la voglia di farla, perché le risorse messe a disposizione del turismo — i colleghi lo verificheranno in seguito — sono pari a 500 miliardi, uno stanziamento che sostanzialmente fa ridere. È per tale ragione che la proposta avanzata non sta in piedi.

PRESIDENTE. D'ora in poi, onorevole Edo Rossi, potrà attingere ai tempi riser-